

Ho ormai maturato un periodo di esperienza nell'incarico di responsabile della Sezione Addestramento del 1° Reggimento Allievi Marescialli e Brigadieri dei Carabinieri di Velletri, sufficiente perché possa considerare con una certa cognizione di causa le reali problematiche del settore dell'Addestramento. Un campo di una vastità non sempre intuitivamente valutabile.

Come è consuetudine per gli ufficiali dell'Arma, provengo da tutt'altro tipo di impegno professionale il quale, per la maggior parte della mia carriera mi ha visto operare sul territorio, in diverse realtà sociali del nostro Paese. Di quell'esperienza ho presente l'impegno ininterrotto e rivolto in molteplici direzioni: l'attività preventiva e di controllo del territorio, l'attività investigativa, ecc. Ricordo la responsabilità del Carabiniere che agisce sul territorio, specie di chi ha competenze di comando, che è quella di interfacciare l'Arma dei Carabinieri con le altre Istituzioni, in una sinergia di collaborazione-confronto, finalizzata affinché si dispieghi in modo efficiente, organico ed armonioso l'Autorità dello Stato e si assicuri la civile convivenza e l'ordine pubblico, presupposti per l'esercizio, nella libertà, dei diritti individuali e collettivi.

Orbene perché questo preambolo per la presentazione di un manuale giuridico? E' semplice. Questo testo, che sono molto lieto di poter introdurre, va nella direzione di dare al frequentatore di corsi formativi, ma anche a chi già riveste la qualifica di operatore di polizia giudiziaria uno strumento efficace per improntare la sua condotta a cognizione e consapevolezza dei suoi doveri e lo fa in maniera diretta e relativamente semplice, dove semplicità è da intendersi come il frutto di una sapiente ricerca da parte dell'Autore ed il risultato di una capacità ed esperienza professionali pregevoli.

L'Avvocato Ippoliti, del resto, con il quale ho il piacere di coltivare sentimenti di amicizia e mi onoro di relazionarmi nell'assolvimento della mia funzione, è un "amico



dell'Arma (prego di lasciarmi passare l'espressione, forse gergale, ma che per noi Carabinieri ha un significato preciso) e conosce bene l'Istituzione e chi ne fa parte.

L'Autore, quindi, nella trattazione della materia del DIRITTO PENALE, ha predisposto un ausilio didattico su misura, attagliato alle necessità conoscitive, ma anche operative, di colui che sarà un operatore di polizia giudiziaria nei Carabinieri; apprezzandone oneri ed esigenze. E' un testo che, come egli stesso anticipa nella prefazione, è privo di accademiche prolusioni che, in ultimo, non costituirebbero che poco utili orpelli per chi nelle nostre fila deve essere, seppure operatore del diritto, "operatore sulla strada", in grado di tradurre in comportamenti e atti concreti e corretti le quotidiane problematiche professionali che dovrà affrontare e in siffatto modo presentarli, nelle sedi preposte, dinanzi alle autorità competenti, affinché ne conseguano gli effetti desiderati, senza vanificare tempo, lavoro e rischi.

Mi corre di ringraziare l'Autore oltre che per le parole di apprezzamento che mi ha indirizzato nella Sua prefazione al testo, anche e soprattutto perché ha ulteriormente dimostrato il suo attaccamento all'Istituzione, volendo fare dono dell'opera all'Arma ed agli allievi tutti dei corsi in svolgimento presso questo Reggimento.

Nell'Avvocato Ippoliti colgo, nel progredire della nostra collaborazione istituzionale un sempre maggiore entusiasmo e questo, concludendo queste righe di presentazione, mi induce ad un auspicio: che il fervore, la motivazione, la spinta emozionale che ha dimostrato di possedere, possano essere, nei confronti dei propri discenti, il più possibile contagiosi e condivisi.

Velletri, dicembre 2005



IL CAPO SEZIONE ADDESTRAMENTO
DEL 1° REGGIMENTO ALLIEVI MARESCIALLI E BRIGADIERI DEI CARABINIERI
Tenente Colonnello Pasquale Nardillo

A handwritten signature in black ink, appearing to read "P. Nardillo".